

380917

ISTITUTO
PER IL PROMOVIMENTO DELLE PICCOLE INDUSTRIE
PER
TRIESTE E L'ISTRIA

NARODNA IN UNIVERZITETNA KNJIŽNICA

DS

I 380 917



395393059

COBISS ©

PROTOCOLLO
DELLA SEDUTA DEL CURATORIO

CHE EBBE LUOGO

addì 1. Giugno 1907 alle ore 6 pom.



1907.
Editore l'Istituto.

380917

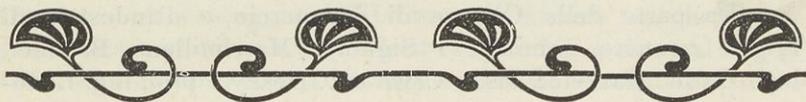
Tipografia del Lloyd austriaco, Trieste.



FZC 3059/1953

Ordine del giorno:

1. *Letture del protocollo dell' antecedente seduta
(15 dicembre 1906.)*
2. *Elezioni della Presidenza e del Consulente tecnico.*
3. *Relazione sull' attività dell' Istituto.*
4. *Presentazione del consuntivo 1906.*
5. *Deliberazioni su una mozione dell' Istituto di Graz
risguardante l' attività degli Istituti.*
6. *Relazione sulle attuali condizioni per la concessione
di crediti alla piccola industria.*
7. *Eventuali.*



Presenti :

- Sig.r *Comm. G. A. di Demetrio*, Presidente onorario.
„ *Massimiliano Brunner*, Presidente.
„ *Angelo Alfonso Polacco*, Vicepresidente.
„ *Dott. Arturo Breycha*, i. r. Consigliere Ministeriale.
„ *Dott. Guglielmo Ezner*, i. r. Caposezione, direttore
del servizio per il promovimento.
„ *Dott. Carlo Garavini*, Vicesegretario della Camera di
commercio.
„ *Arch. Carlo cav. Hesky*, i. r. Consigliere di Governo.
„ *Ing. Carlo Martinolli*, industriale.
„ *Francesco Salata*, Delegato della Giunta provinciale
dell'Istria.
„ *Arturo Zanetti*, industriale.
„ *Ing. Ermanno Coretti*, Direttore dell'Istituto.

Constatato il numero legale dei membri del Curatorio intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e comunica che scusarono la loro assenza il Magnifico Podestà dott. Scipione cav. de Sandrinelli, Presidente onorario del Curatorio, nonchè i Signori Consigliere di Luogotenenza Luigi Lasciac, dott. Lodovico Rizzi, Capitano provinciale dell'Istria e Nicolò Zarotti, industriale.

Il Presidente comunica, che essendo scaduto con la fine dell'anno decorso il termine di funzione dei membri del Curatorio, vennero invitate le corporazioni a ciò chiamate dallo Statuto a passare alla nomina dei loro delegati nel Curatorio per la durata di tre anni.

Da parte della Camera di commercio e d'industria di Trieste vennero nominati i Signori: Massimiliano Brunner, dott. Carlo Garavini, arch. Carlo cav. Hesky e prof. ing. Lodovico Jeroniti.

Da parte del Consiglio della città di Trieste i Signori: ing. Carlo Martinolli, Angelo Alfonso Polacco ed Arturo Zanetti.

Da parte della Giunta provinciale dell'Istria i Signori: capitano provinciale dell'Istria dott. Lodovico Rizzi e Francesco Salata.

Da parte della Camera di commercio e d'industria di Rovigno il Signor Nicolò Zarotti di Lorenzo.

Nel mentre il Presidente saluta i nuovi membri del Curatorio onorevoli ing. Jeroniti, Salata e Zarotti, dai quali si ripromette un'efficace collaborazione in seno al Curatorio, esprime un atto di vivo ringraziamento agli onor. dott. Benussi, dott. Cleva e Modiano, che nel decorso triennio prestarono la zelante ed intelligente loro opera a pro dell'Istituto.

Si passa quindi alla pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

I OGGETTO.

Lettura del protocollo dell' antecedente seduta (15 dicembre 1906).

Accolta la proposta di prescindere dalla lettura di detto protocollo, essendo stato lo stesso diramato fra i membri del Curatorio alcuni giorni prima della seduta, il Presidente chiede ai presenti se abbiano da muovere eccezioni al protocollo. Non essendo il caso il protocollo viene approvato.

II OGGETTO.

Elezione della Presidenza e del Consulente tecnico.

Per acclamazione vengono riconfermati il Signor Massimiliano Brunner a Presidente, il Signor Angelo Alfonso Polacco a Vicepresidente ed il Signor arch. Carlo cav. Hesky a Consulente tecnico del Curatorio per il prossimo triennio.

Il Presidente a nome dei colleghi ringrazia il Curatorio per la novella prova di fiducia loro dimostrata, dichiarandosi lieto di poter in unione a tali apprezzati collaboratori prestare

l'opera sua a vantaggio dell'Istituto. Comunica poi che, appar disposizione statutaria, i tre eletti fungeranno assieme al Segretario del Curatorio ed al Direttore tecnico da Comitato esecutivo per il prossimo triennio.

III OGGETTO.

Relazione sull'attività dell'Istituto.

Il Presidente invita il dott. Garavini a dar relazione sull'attività dell'Istituto nel periodo dal 15 dicembre 1906 al 31 maggio 1907.

La relazione è del seguente tenore:

„Anche nel periodo decorso dal giorno dell'ultima seduta l'attività dell'Istituto è stata intensa, in corrispondenza alla sua crescente popolarità, e durante tale epoca l'Istituto aumentò la sua operosità non solo in quanto riguarda la quantità, ma anche per la qualità dell'azione che svolse o di cui preparò lo svolgimento.

L'attività tecnica si estrinsecò anche questa volta principalmente a mezzo di corsi, dei quali rileveremo i seguenti: il corso per falegnami a Vienna, di cui si fece esauriente menzione già nel protocollo precedente; il corso per installatori elettrotecnici, organizzato con particolari cure dalla stessa commissione di ingegneri che riformò il regolamento di Trieste.

Questo corso fu aperto il giorno 25 febbraio e si chiuse il 29 aprile a. c. Durante tale periodo furono impartite 53 lezioni, ciascuna di due ore, tenutesi dalle 7 alle 9 pom., ciò che forma assieme 106 ore d'istruzione; si fecero inoltre due visite allo scopo di esaminare alcune installazioni cittadine. Dei 13 concorrenti ammessi 10 frequentarono il corso fino alla chiusura, mentre gli altri 3 dovettero interrompere la frequentazione avendo assunto durante il corso lavori d'installazioni fuori di Trieste.

Nell'organizzazione di questo corso l'Istituto fu guidato dal duplice intento di formare buoni installatori di condutture ed apparecchi per impianti di luce e forza motrice, che in tutto potessero corrispondere alle moderne esigenze professionali, e fossero d'altro canto completamente edotti delle disposizioni dei regolamenti vigenti. In conformità a questi intendimenti il piano didattico comprendeva, oltre a un'introduzione generale sulla tecnica professionale, le seguenti cinque parti: condutture

Corso per
falegnami a
Vienna.

Corso per
installatori
elettrotecnici.

e isolatori — quadri, sicurezze e interruttori — lampade elettriche — posa di apparati speciali (ventilatori, motorini, stufe, apparecchi di ventilazione, parafulmini) — schemi e piani di distribuzione monofase e trifase a 3 e 4 conduttori. Questo piano didattico fu elaborato in diverse sedute dalla menzionata commissione, composta dai signori ing. Pietro Bearzi, ing. Domenico Coglievina, ing. Carlo Mann, ing. Carlo Martinolli, ing. Romano Mauro, ing. Carlo Pedretti, ing. prof. Giuseppe Sartori, ing. cav. uff. Enrico Sospisio e ing. Alfredo Steiner de Eltenberg, ai quali si aggiunse il direttore tecnico dell'Istituto, ing. Ermanno Coretti.

Il corso ebbe carattere eminentemente pratico, e l'istruzione fu assunta da un maestro del paese, il signor Mario Pelagaggi, che disimpegnò con molta perizia e zelo il suo compito. Le prolusioni tecniche alle singole parti del piano didattico furono tenute dai signori ing. prof. Giuseppe Sartori e ing. Carlo Mann, e l'indiscussa loro competenza in materia dà sicuro affidamento dell'utilità che ne trassero i frequentanti. I materiali ed apparecchi necessari furono procurati dall'Istituto; parecchi anche messi cortesemente a sua disposizione da varie ditte e stabilimenti cittadini. Dei 10 frequentanti, molto assidui, che compirono tutto il corso, 3 erano installatori con propri esercizi, 7 capi d'arte; tutti ottennero alla fine il certificato di frequentazione.

Il corso, ch'era stato posto sotto la sorveglianza tecnica degli ing. P. Bearzi e R. Mauro, fu ispezionato ripetute volte anche da altri membri della commissione organizzatrice e da membri del Curatorio. Esso implicò una spesa complessiva di Cor. 1452.72 per la quale venne chiesto un contributo all'i. r. Ministero del commercio. Per la razionalità e l'oculatezza con cui venne organizzato e diretto, questo corso rappresentò una delle migliori prestazioni dell'Istituto nel campo dell'istruzione tecnica, ciò che certamente è da ascrivere al numero e alla perizia delle forze che vi concorsero.

A Trieste furono tenuti anche due corsi paralleli di contabilità per sarti e calzolai, diretti con la solita praticità ed esperienza dal signor Edoardo de Pallich, assistito dal signor Giuseppe Siego. Incominciati tutti due il 25 febbraio, ebbero differente durata; e cioè quello per sarti di sette settimane, e di dieci quello per calzolai.

Corsi di contabilità per sarti e calzolai.

Al primo furono ammessi 16 concorrenti, dei quali però 9 si ritirarono durante il corso, sicchè 7 soltanto ricevettero l'attestato di frequentazione, e precisamente 3 maestri e 4 lavoranti. Furono impartite complessivamente 18 lezioni in $37\frac{1}{2}$ ore d'istruzione, tenendosi le prime 4 lezioni dalle 8 alle $9\frac{1}{2}$ e le susseguenti 14 dalle 8 alle $10\frac{1}{2}$ pom.

Al corso per calzolai furono ammessi 14 concorrenti, ma anche durante lo stesso se ne ritirarono 7. Così fu rilasciato il certificato di frequentazione soltanto agli altri 7, e cioè 1 maestro e 6 lavoranti. Le lezioni furono 28 con $43\frac{1}{2}$ ore di istruzione, tenutesi egualmente alla sera.

Il corso per sarti venne a costare Cor. 178.89 e Cor. 199.20 quello per calzolai. Tutti e due diedero risultati confortanti, ma il loro vantaggio reale si potrà conoscere appena tra qualche tempo, riservandosi l'Istituto di far ispezionare dopo alcuni mesi gli esercizi dei frequentanti per accordare il rimborso delle spese per i registri bollati a coloro che avessero in seguito al corso introdotta una corrispondente contabilità. Essendo questa la mira precipua dell'Istituto, l'istruzione nella contabilità non è da considerarsi che come la preparazione a un'attività più vasta, che però già fu iniziata, come dirò più innanzi.

Il corso per sarti da uomo, progettato per i mesi di gennaio e febbraio, non si poté tenere, avendo la Centrale sospeso la destinazione del maestro. Le pratiche fatte danno però a sperare che tale corso possa essere tenuto ancora entro quest'anno.

Corso per
sarti da uomo.

In Istria furono tenuti due corsi per calzolai, a Isola e a Rovigno, notevoli per l'ottimo esperimento fatto con il nuovo maestro, signor Nazario Minca. Entrambi ebbero un esito in ogni riguardo soddisfacente.

Corsi per cal-
zolai a Isola
e Rovigno.

A Isola i frequentanti furono 12, e precisamente 3 maestri e 9 lavoranti. La durata del corso fu di cinque settimane dal 25 febbraio al 31 marzo, e l'istruzione vi fu impartita per cinque ore al giorno, dalle 7 alle 12 ant. — Nelle stesse condizioni si svolse anche il corso di Rovigno, dall'8 aprile all'11 maggio, cui furono ammessi 14 frequentanti, e cioè 8 maestri e 6 lavoranti, che ottennero tutti l'attestato di frequentazione.

In conformità al deliberato preso nella seduta plenaria del 18 novembre 1905 venne accordata ai frequentanti una sovvenzione in natura, concedendo a ciascuno il materiale per un paio di stivali.

In chiusa al corso d'Isola, che implicò una spesa complessiva di Cor. 787.12, si tenne i giorni 31 marzo e 1. aprile (feste pasquali) un'esposizione dei lavori eseguiti, in una sala della scuola comunale. L'Istituto vi impiantò un'officina modello, mandando da Trieste l'occorrente arredo.

Anche il corso di Rovigno si chiuse con un'esposizione i giorni 26 e 27 maggio, nella sala del Casino civico, gentilmente concessa. La spesa complessiva per questo corso ammontò a Cor. 1083.64.

Corso per calzolai a Cherso.

A questi due corsi seguirà tra breve un altro a Cherso, pure per calzolai.

Corso per installatori d'acqua

È pure in progetto un corso per installatori d'acqua. Dell'organizzazione si occupa quella stessa commissione che organizzò il corso per installatori elettrotecnici.

Corsi per modiste, sarte da donna, parrucchieri e calzolai.

Si trovano inoltre presentemente in preparazione a Trieste corsi tecnici per modiste, sarte da donna, parrucchieri e calzolai, e due corsi di contabilità per macellai e pistori.

* * *

Esposizione delle industrie dell'abbigliamento femminile.

I corsi tecnici ora menzionati hanno da servire di preparazione, mediante i lavori che vi saranno eseguiti, a una esposizione delle industrie dell'abbigliamento femminile, progettata per il prossimo autunno. L'istituto le dedica fin d'ora cure particolari, e si è già posto al lavoro per assicurarne la migliore riuscita. Così potè ottenere il concorso dell'Accademia di mode di Vienna, ch'ebbe a promettere tutto il suo appoggio; e siccome la Centrale ha accolto con molto favore questa iniziativa e fu larga all'Istituto di incoraggiamenti e consigli, esso si lusinga pure di ottenere dal Ministero del Commercio premi di Stato per gli espositori. Una tale concessione aumenterebbe di molto l'importanza di quest'Esposizione.

Esposizione di articoli per forestieri.

L'Istituto progetta anche un'altra esposizione per il prossimo avvenire, e cioè di articoli per forestieri. Istituitosi a Trieste, sull'esempio di quanto si fece in altre città, un Comitato per il promovimento del concorso dei forestieri, tre membri dell'Istituto furono chiamati a prendervi parte, ed è appunto con l'aiuto di questo Comitato che l'Istituto intende organizzare tale esposizione.

Concorso di articoli per forestieri

Al medesimo scopo esso intende pure di aprire un concorso, ma si riserva intanto di attendere il risultato dell'iniziativa

consimile, che appunto ora sta svolgendosi a Vienna, ed in cui pure ha parte il Servizio per il promovimento delle industrie a mezzo del prof. Roberto Apitsch, delegato nella giuria. A quanto fin d'ora è noto dell'esperimento di Vienna, esso avrà, come quello precedente di Salisburgo, un completo successo, sì che l'Istituto si ripromette di modellare i propri procedimenti in base alle esperienze in questi esperimenti raccolte.

Rivolto alla preparazione di queste mostre, nel breve periodo decorso l'Istituto non ebbe ad organizzare alcuna speciale esposizione, tranne quella retrospettiva dell'attività dell'Istituto, ordinata in occasione della venuta di S. E. il Ministro del Commercio, dott. Forscht. Tale esposizione è tuttora in piedi.

È grato poi constatare che la Mostra permanente d'arte industriale in Piazza San Giovanni, sebbene lentamente, accenna però ad entrare sempre più nelle consuetudini dei nostri piccoli industriali, che ricorrono ad essa ormai del tutto spontaneamente. Nel periodo di un anno dall'epoca della sua assunzione da parte dell'Istituto, avvenuta nello scorso febbraio, gli espositori furono 54, gli oggetti esposti 409, così distribuiti:

Espositori	Oggetti
17 falegnami	119
1 tornitore	1
1 magnano	3
10 scultori in legno	21
1 pittore in cuoio	22
2 vetrai	8
1 tappezziere	2
1 fonditore	2
1 ricamatrice	1
3 passamanieri	13
1 fotografo	44
4 pittori e decoratori	9
1 installatore elettrico	1
2 scalpellini	2
3 fioricoltori	29
1 fabbricatore di pianoforti	2
1 pellicciaio	11
2 venditori di porcellane	117
1 fabbricatore di mobili in bambù	2
<u>54 espositori</u>	<u>409 oggetti</u>

Esposizione
retrospettiva.

Mostra perma-
nente d'arte
industriale.



Degli oggetti circa un quarto erano fatti per commissione, o modelli e saggi invendibili; gli altri erano esposti per la vendita, e 63 furono anche venduti, per un complessivo importo ammontante a 3118 corone. Tali risultati sono confortanti per sè stessi, ma più ancora lo divengono rilevandosi che la maggior parte dell'attività accennata si concentrò negli ultimi mesi.

L'addobbo della Mostra ebbe anche ad attrarre l'attenzione della Giuria per gli addobbi di mostre e vetrine del Comitato per i pubblici festeggiamenti, la quale rilasciò all'Istituto un diploma d'onore.

* * *

Nel campo economico l'Istituto contribuì efficacemente ad affrettare le ultime pratiche per l'organizzazione del Consorzio dei falegnami, di modo che il deposito materiale dello stesso ha oramai incominciato la sua attività, e ferve già lo studio, d'accordo con la Centrale di Vienna, per la creazione di un'officina consorziale. Il Consorzio fu indotto a passare ad una completa riforma dei suoi statuti, prendendo per base quelli modello pubblicati dall'Istituto.

Sul campo del credito l'Istituto ebbe pure occasione di esplicare un'intensa attività, in seguito alle numerose richieste d'appoggio che gli pervennero da privati e Consorzi. Rileverò qui soltanto che allo scopo di facilitare a Consorzi e a privati l'ottenimento di crediti industriali il Comitato esecutivo del Curatorio ha deliberato di istituire la revisione facoltativa dei registri dei piccoli industriali, incaricando cioè un perito contabile di esaminare la contabilità di tutti coloro che a voce o in iscritto ne facessero richiesta all'Istituto. Tale revisione viene eseguita a spese dell'Istituto, e compiuto l'esame dei libri si rilascia una dichiarazione che lo comprova. A conforto degli intendimenti che guidano l'Istituto in tale azione non sarà inutile rilevare che quest'iniziativa fu vivamente approvata anche dai direttori di parecchi istituti bancari.

Ciò che però costituisce soprattutto il risultato degli studi compiuti nel campo del promovimento economico della piccola industria è la mozione sull'organizzazione speciale di credito, che per la sua particolare importanza forma oggetto di pertrattazione a parte nell'odierno ordine del giorno. Mi riferisco dunque senz'altro a quanto in proposito esporrà il signor direttore.

Promovimento
economico.

Consorzio
dei falegnami.

Revisione dei
registri per
promuovere il
credito.

Organizza-
zione di credito

L'Istituto ebbe pure campo di occuparsi in quest'ultimo tempo di molte altre questioni, e di molti altri problemi. L'accenno a qualcuno di essi dimostrerà come l'attività dell'Istituto vada penetrando nei bisogni che si manifestano nella piccola industria, e non si limiti alle sole azioni di carattere più superficiale e di maggiore esteriorità. Prendendo argomento dalla recente riforma del regolamento industriale l'Istituto ebbe già a richiamare l'attenzione degli interessati sulla necessità di concentrare i loro sforzi nei consorzi. Incitò pure i piccoli industriali a provvedere a tempo alle nuove condizioni create loro dalla legge stessa, soprattutto in riguardo al diritto di tenere apprendisti, che le nuove disposizioni concederanno soltanto a chi avrà assolto l'esame di maestro, lasciando naturalmente impregiudicati i diritti acquisiti.

La riforma del regolamento industriale.

*
* *

L'ufficio di informazioni tecniche ebbe pure nell'ultimo periodo ad aumentare la sua attività: non vennero quindi registrate a protocollo se non quelle domande la cui evasione richiese studi, o rilievi o ulteriore trattamento epistolare con fabbriche o con la centrale. Non venne tenuta registrazione invece di tutte quelle numerose domande che per la loro semplicità o minor importanza vennero potute evadere all'istante e a voce.

Ufficio tecnico informativo.

Le prime nominate in numero di 53 possono venir così classificate:

	domande
Informazioni riguardanti Motorini	3
" " P'Industria della carta e della stampà	2
" " P'Industria del pane	1
" " P'Ottica	1
" " la Pittura	1
" " P'Elettrotecnica	5
" " la Industrie degli indumenti	6
" " i Legatori di libri	1
" " i Parrucchieri	2
" " la Lavorazione del legno	5
" " la Meccanica	3
" " il Regolamento industriale	7
" " i Brevetti	5
Informazioni diverse	11
Totale	53

Biblioteca.

Anche la Biblioteca continuò a funzionare, e la sua attività nel decorso periodo è riassunta nel seguente specchio:

	frequentanti	media	Opere	volumi consultati	periodici	Disegni
Dicembre	196	7.26	253	363	Div.	9
Gennaio	212	7.07	272	408	"	19
Febbraio	236	8.41	259	363	"	27
Marzo	214	7.38	220	372	99	29
Aprile	223	7.69	235	309	104	18
Maggio	173	5.58	189	241	71	26

La media mensile della frequentazione quotidiana oscilla sempre fra i 7 ed 8; ha acquistato però una maggiore stabilità, mentre nei periodi precedenti oscillava tra un massimo di 12 e un minimo di 3. La biblioteca si è dunque acquistata una cerchia, se anche piccola, assidua, di frequentanti.

Per attrarre l'attenzione degli interessati su questo mezzo tanto efficace di coltura fu adottato il sistema di inviare mensilmente il bollettino della frequentazione alla stampa cittadina. Questa si occupò della biblioteca dell'Istituto anche in varie altre occasioni, rilevandone la ricchezza e l'utilità; specialmente per la pubblicazione dell'elenco dei periodici, portati ora al numero di 123. In seguito a tale pubblicazione la richiesta dei periodici fu di molto aumentata.

Anche in questo periodo la biblioteca fu arricchita di parecchie opere pregevolissime che si stanno riordinando e registrando; si procede inoltre alla legatura delle scorse annate dei periodici che rappresentano un valore più duraturo, sicchè anche in tal guisa verrà di molto aumentato il numero dei volumi e delle tavole della nostra raccolta. Compiuti questi lavori si inizierà la pubblicazione di un catalogo dettagliato e completo delle opere contenute dalla biblioteca.

Ritornando alla sua frequentazione, l'esperienza ci obbliga oramai a non disconoscere più il fatto che ad essa ricorrono soltanto le persone che vi sono spinte da una qualche necessità, perchè la sua posizione, un po' lontana dal centro, trattiene dal frequentarla la maggior parte di coloro che potrebbero ricorrervi per completare la propria istruzione. È presumibile però che potendosi attuare un giorno il divisamento del Comitato esecutivo, che ha già qualche base, e cioè quello di trasportare l'Istituto in posizione più centrica, anche

l'attività della biblioteca se ne risentirebbe in senso migliore. Al posto di bibliotecario, resosi vacante per rinuncia del signor Valdemaro Albrecht, venne nominato il sig. Nicolò Bacichi.

In relazione al traslocò dell'Istituto il Comitato esecutivo sta pure studiando la possibilità di portare la sua propaganda, sia col mezzo di conferenze, sia con quello di corsi, anche in altre parti della città, qualora i locali reperibili in posizione più centrica non fossero sufficienti all'esplicazione completa della molteplice attività dell'Istituto, e si dovessero sacrificare le sale d'istruzione, le quali sono ora annesse agli altri locali.

Propaganda.

A proposito di propaganda va rilevato che in questi ultimi tempi essa fu molto intensificata. Sotto gli auspici dell'Università del popolo si tennero all'Istituto da parte del dott. Jellersitz e del direttore ing. Coretti alcune conferenze, le quali saranno probabilmente anche ripetute altrove. Le conferenze menzionate furono tenute nell'ordine e sui temi seguenti:

Conferenze.

Dott. Antonio Jellersitz:

12 Marzo. — Anatomia ed igiene del piede (con speciale riguardo alla confezione delle calzature).

14 Marzo. — L'igiene del vestimento (con speciale riguardo all'industria dei sarti).

16 Marzo. — L'igiene del vestimento (con speciale riguardo all'abbigliamento femminile).

Ing. Ermanno Coretti:

22 e 23 Aprile. — Le malattie della piccola industria e la loro cura.

Di recente l'Istituto confratello di Rovereto ebbe a rivolgersi al nostro con la domanda di partecipazione alla pubblicazione di un bollettino in comune per gli Istituti delle provincie italiane. Il Comitato esecutivo trovò di soprassedere per il momento a questa proposta, nella speranza che un altro progetto, vagheggiato in seno alla Camera di commercio, e che esso ritiene di sommo beneficio per l'Istituto, possa essere realizzato. Questo consiste cioè nella pubblicazione di un bollettino speciale da parte della Camera di commercio, del Museo commerciale e dell'Istituto di Trieste.

Pubblicazione
d'un bollettino

*
**

È particolarmente grato al Comitato esecutivo poter comunicare che, in occasione del Congresso dei direttori a Gorizia,

Congresso dei
direttori
a Gorizia.

il nostro Istituto ospiterà i congressisti. Esso vi fu rappresentato dal presidente del Curatorio, signor Massimiliano Brunner, dall'arch. Carlo cav. Hesky, membro del Comitato esecutivo, e dal direttore tecnico ing. Ermanno Coretti.

Dei lavori del Congresso verrà pubblicato un protocollo a parte, pure inseriamo qui la mozione presentatavi dall'ing. Coretti, in conformità a un deliberato dell'antecedente Congresso di Reichenberg, perchè esso forma la conclusione di una parte non trascurabile dell'attività dell'Istituto nel decorso periodo. Questa mozione ha il seguente tenore:

„Corrispondendo, a' sensi d'un deliberato del precedente „Congresso, al compito di riferire brevemente a quest'onor. „Assemblea il risultato delle ricerche compiute sull'influenza „dell'obbligo d'assicurazione degli operai alle casse infortuni „sull'introduzione di motori nella piccola industria, ritengo op- „portuno riassumere le cause che le promossero.

„All'uso dei motori nella piccola industria triestina, già „da per sè molto scarso, si oppongono oggi essenzialmente tre „difficoltà: 1) le tristi condizioni materiali degli industriali; „2) la loro deficiente coltura generale e tecnica; e 3) la man- „canza di una forza a buon mercato, specialmente per quanto „riguarda l'energia elettrica.

„Col tempo però tutte e tre queste difficoltà si potranno „più o meno togliere, e cioè le prime due mediante l'attività „dell'Istituto, la terza mediante la sperabile esecuzione di pro- „getti di condotta di forza, specialmente derivando la forza „di acque. Ma l'Istituto ebbe campo di constatare nella dibat- „tuta questione un quarto impedimento, e cioè l'inceppante in- „fluenza che esercitano sull'introduzione di motori le disposi- „zioni vigenti sull'obbligo di assicurazione infortuni. E *questo* „impedimento sembrò difficile a togliere, essendo esso di carat- „tere legale e sottratto così completamente all'azione del- „l'Istituto.

„La questione venne per la prima volta in discussione „in una seduta del Curatorio di Trieste, e già le prime ricerche, „iniziate per sperimentarne la portata, diedero interessanti „risultati.

„Un'inchiesta tra i piccoli industriali diè chiaramente a „divedere la loro riluttanza a sacrificare all'interesse dell'assi- „curazione una parte maggiore o minore del risparmio derivante

Mozione pre-
sentata
al Congresso.

„dall' uso d' un motore. Si presentarono inoltre dei casi in
„cui gli industriali si lagnarono dell' obbligo d' assicurazione
„per *tutti* gli operai, abbenchè il locale per la lavorazione a
„macchina fosse adeguatamente diviso dall' officina. Così se in
„un' officina da falegname il locale per le macchine viene sepa-
„rato da una parete speciale, in cui è praticato soltanto un per-
„tugio per passare tavole e travi alla lavorazione; peggio an-
„cora se presso una mondatura e arrostitura di caffè, il cui ul-
„timo esercizio, veramente soggetto all' obbligo d' assicurazione,
„si trova in città, ed il primo a mezz' ora di distanza nel punto
„franco, gli operai tutti senza distinzione vengono compresi
„nell' obbligo d' assicurazione infortuni.

„Tali constatazioni dovevano suscitare il sospetto che nelle
„industrie locali si verificassero molti altri casi consimili a sca-
„pito della diffusione dei motori. Altre ricerche ed altri fatti
„fecero inoltre apparire opportuno il compito di indagare quale
„applicazione pratica avesse trovato la facilitazione prevista
„dal § 2, al. 2 dell' ordinanza 15 giugno 1904, e in quale esten-
„sione fosse noto ai piccoli industriali il diritto di ricorso contro
„decisioni degli Istituti d' assicurazione infortuni.

„In tali circostanze un' azione dell' Istituto apparve, se non
„semplice, meritevole però di un tentativo.

„In qual modo si doveva iniziarla?

„Anzitutto bisogna tener sempre presente la generale ten-
„denza all' assicurazione degli operai, sotto ogni forma. Esisteva
„inoltre soltanto la possibilità di operare con un' azione comune,
„poichè le disposizioni in questione derivano da una legge di
„carattere pubblico, valevole per i circondari di tutti gli Istituti.
„Conveniva pur considerare che il problema era stato stu-
„diato dai più diversi fattori e dai più varî punti di vista; da
„non trascurarsi quindi il materiale già raccolto.

„Così sorse l' idea di iniziare un' azione comune, di racco-
„gliere dati statistici, e di procedere, con l' aiuto di elementi
„capaci di generalizzare il problema, al tentativo di influire
„sull' interpretazione della legge. Era dunque necessario coordi-
„nare anzitutto una maggiore quantità di singoli casi, lumeg-
„gianti vivamente il menzionato carattere inceppante delle dispo-
„sizioni sull' obbligo d' assicurazione infortuni, ciò che fu intra-
„preso dietro incitamento dell' Istituto.

„L'azione fu naturalmente iniziata senza soverchie illusioni, „poichè alla difficoltà di raccogliere un materiale di fatti tanto „sparpagliato e nascosto si univa anche un altro impedimento.

„La legge, che per necessità stabilisce delle classi nettamente divise, è un compromesso tra due fattori contrari; „dall'una parte l'accennata tendenza alla necessaria protezione „delle persone, dall'altra l'interesse dell'imprenditore e dell'industria. La ricerca dell'equilibrio tra due fattori così disparati „ed il tentativo di rimuovere la legge in una o nell'altra direzione rappresenta perciò difficoltà straordinarie. Ciò malgrado questo tentativo fu intrapreso mediante il questionario „proposto nell'antecedente Congresso.

„Il complesso delle risposte degli Istituti confratelli diede „il seguente risultato:

„In prima linea la maggior parte degli Istituti non poté „evadere il questionario fino al 1. gennaio 1907, termine „posto al Congresso di Reichenberg, sicchè le prime risposte „furono a disposizione appena il 15 aprile a. c., e ciò senza „prendere in alcuna considerazione il materiale straordinariamente importante che si potrebbe raccogliere nell'Austria „inferiore, che potrebbe essere normativo da per sé solo.

„Risultò inoltre che il materiale posto a disposizione da „queste risposte non era ancora sufficiente allo scopo perseguito; „poichè, salvo poche eccezioni, si offrirono dati principalmente „per le domande di carattere statistico.

„Era difatti espressamente rilevato nel questionario che „una circostanziata risposta alle domande presentate sarebbe „stata congiunta a difficoltà non facilmente sormontabili; si richiamava però nello stesso tempo l'attenzione sul fatto che „il problema sarebbe apparso meno complicato di quanto sembrava, ove lo si avesse assoggettato a una più profonda disamina nel senso voluto dalla questione proposta.

„Si attendeva in specie dalla cooperazione di altri fattori „l'avanzamento e lo schiarimento del problema stesso, e perciò „anche l'azione fu circoscritta soltanto all'indagine sull'influenza „*inceppante* esercitata dall'obbligo di assicurazione infortuni sulla „introduzione di motori nella piccola industria, e sui *pratici* „risultati ottenuti dalla facilitazione prevista dal § 2 al. 2 „dell'ordinanza 15 giugno 1904, nella tendenza ad attenuare „questo impedimento. Non si mirava dunque ad avere una

„completa esposizione statistica delle condizioni economiche degli esercizi soggetti all'assicurazione nei singoli distretti, „ma bensì una raccolta per quanto possibile ricca di fatti caratteristici fortemente lueggianti il carattere inceppante dell'obbligo d'assicurazione. È indiscutibile che la cernita dell'elemento ricercato non si presentava come un facile compito, „perchè appunto i casi speciali ai quali tendeva la nostra inchiesta, in cui cioè è decisiva la pressione dell'obbligo di assicurazione, ed in cui non vengono perciò introdotti motori, „o, se introdotti, vengono poi allontanati, questi casi speciali dunque non vengono alla superficie. Soltanto un intimo „contatto tra i piccoli industriali e gli Istituti può portarli „alla luce, e la circostanza ch'essi forse non sono noti ufficialmente non può ancora dimostrare che non esistono affatto. Tali casi saranno probabilmente eccezionali in singoli „distretti e non potranno pesare troppo sulla bilancia; sarebbe erroneo però trarne la conclusione che tali casi, se anche rari, non posseggono il carattere che appunto tendevamo a „rilevare.

„Il materiale raccolto, per cui è dovuto il più vivo ringraziamento agli Istituti confratelli, dimostra però d'altro canto „quanto importante sia l'argomento, e quanto più lo si esamina „tanto più esso si rivela interessante. Malgrado la sua scarsità „esso dimostra che l'iniziativa dell'Istituto corrispondeva a una „reale necessità, e che la riluttanza di singoli industriali alla „introduzione di forza motrice è da ascrivere molto di sovente, „in casi che possono essere citati, soltanto alle vigenti disposizioni sull'obbligo di assicurazione infortuni.

„Sembrano scaturire inoltre già dal materiale raccolto „chiaramente due azioni tendenti a rimuovere questo ostacolo. „Dall'un canto i piccoli industriali tendono a separare il locale „per le macchine dalle restanti officine ed a dividere in conseguenza anche gli operai; dall'altro si fa viva l'aspirazione „di ottenere una per quanto possibile larga e liberale applicazione del § 2 al. 2 dell'ordinanza menzionata.

„E se anche noi sappiamo che per diverse ragioni, già „fatte valere da altri fattori, non sarebbe raccomandabile di „seguire la piccola industria nella sua *prima* tendenza, vi scaturisce pure la possibilità di poter prestarle efficace appoggio „nella sua seconda richiesta.

„Richiedendo però il materiale raccolto necessariamente
„un completamento, sarebbe oggi prematuro entrare in un esame
„critico delle singolarità ch'esso presenta.

„Ciò premesso mi permetto di riassumere l'argomento
„come segue:

„In una questione tanto importante come quella che ci
„occupa non è possibile prendere una deliberazione che in base
„a dati sicuri, esaurienti e per quanto possibile numerosi.

„Il necessario materiale caratteristico esiste senza dubbio,
„ma si perde nella complessità dei fenomeni della piccola in-
„dustria, ed il compito di raccogliarlo, se anche possibile, va
„però congiunto a non trascurabili difficoltà.

„I signori colleghi conoscono tutti l'argomento del que-
„stionario loro a suo tempo inviato, ed il problema assume ora
„la forma seguente: Reputa l'assemblea l'argomento di tale
„importanza da proseguirsi mediante nuove ricerche l'azione
„iniziata, e completare in modo corrispondente il materiale oggi
„insufficiente?

„In caso affermativo l'Istituto di Trieste è pronto volen-
„tieri a prestarsi a raccogliere i dati mancanti, a mettersi in di-
„retta corrispondenza coi singoli Istituti ed a comunicare loro
„in via di circolare le conclusioni risultanti, perchè possano
„esprimere il loro parere e deliberare sulla posizione da
„prenderci.

„Siccome però gli Istituti riconoscono quasi all'unanimità
„nella disposizione favorevole del § 2 al. 2 della citata ordi-
„nanza per ora il miglior mezzo pratico per venire incontro
„efficacemente all'uso di motori, potrebbe essere utile già oggi
„l'incitamento agli Istituti confratelli di diffondere tra i piccoli
„industriali, con ogni mezzo che ritengono idoneo, la cognizione
„di questa clausola favorevole, e di adoperarsi d'altro canto
„caso per caso, energicamente, presso gl'Istituti d'assicurazione
„infortuni, perchè nell'assegnazione alle singole classi di rischio
„sia tenuto sufficiente conto di *tutte le circostanze* atte a dimi-
„nuire il rischio nelle officine.“

Il Congresso approvò le vedute esposte in questa mozione e ne accolse le conclusioni; resta quindi al nostro Istituto il compito di ultimare le ricerche e le pratiche necessarie, nel modo accennato. L'incarico ottenuto accresce il prestigio del nostro Istituto; e se in tale difficile questione sarà possibile

raggiungere qualche pratico risultato, esso potrà vantare un altro merito speciale.

*
**

Dei 693 atti pervenuti menzioneremo qui come di rilievo due soltanto, quello cioè del 28 dicembre p. p. con cui la Dieta dell'Istria portava da due a tre mila Corone l'annua sovvenzione accordata all'Istituto, riconoscendone così la crescente importanza, e quello del 4 febbraio a. c. con cui l'Associazione triestina per le arti e le industrie informava di dover protrarre la progettata esposizione di oggetti di ammobigliamento e di decorazione, per la quale aveva già ottenuto dall'Istituto la concessione dei propri locali.

Atti di rilievo

In occasione dell'esposizione di mobili eseguiti a scopi didattici in varie scuole professionali, promossa dal Ministero dell'istruzione, ch'ebbe luogo nei locali dell'Istituto e di cui si fece già cenno nell'ultima relazione, l'Istituto fu onorato dalla visita di S. S. il Luogotenente principe di Hohenlohe, che si interessò vivamente dell'attività passata e futura dello Istituto, esprimendo la propria soddisfazione.

Visite

Esposta così per sommi capi l'attività dell'Istituto, resta a menzionare l'onore reso all'Istituto con la visita di S. E. il Ministro del Commercio. Ciò riesce tanto più grato a rilevare, in quanto che le parole con le quali il Ministro volle riconoscere ed apprezzare l'attività dell'Istituto dimostrano come il Curatorio possa lusingarsi di essersi messo su una buona strada e di aver perseverato su di essa. Il Ministro, accompagnato da S. S. il principe di Hohenlohe, venne all'Istituto il giorno 25 aprile; fu ricevuto dal Curatorio e vi si trattenne per circa tre quarti d'ora, prendendo visione dell'accennata mostra dell'attività retrospettiva dell'Istituto in tutti i suoi particolari. Gli furono presentati anche gl'insegnanti dell'Istituto, signorina Jeanne Malusà e signori Mario Pelagaggi, Nazario Minca ed Edoardo de Pallich, ed il segretario del Consorzio dei falegnami, signor Marino Pecenco. Il Ministro dimostrò d'interessarsi moltissimo delle condizioni di questo Consorzio.

*
**

L'on. Salata ringrazia a nome della Giunta provinciale dell'Istria per quanto fece l'Istituto nel decorso periodo di

attività a pro della provincia, organizzando vari corsi in alcune città dell'Istria, che diedero tutti ottimi risultati. Mette a cuore del Curatorio di riflettere sulla città di Cherso per un prossimo corso per calzolai, e avendo inteso che il progettato corso per scalpellini a Montona non si potrà quest'anno tenere essendo venuta a mancare la forza insegnante su cui si contava, propone che tal corso venga sostituito possibilmente con un corso per calzolai in una città da destinarsi.

L'on. Zanetti rilevando dalla relazione la scarsa frequentazione della biblioteca causata dalla lontananza della stessa dal centro della città, raccomanda al Comitato esecutivo di studiare, se fosse possibile, un abbinamento della biblioteca con la mostra permanente di piazza S. Giovanni.

Il presidente, pur osservando che il bibliotecario si occupa anche di altri lavori di cancelleria, per cui la sua destinazione fuori dell'Istituto priverebbe questo di una forza, promette ad ogni modo all'on. Zanetti che la questione verrebbe studiata.

Il Direttore ing. Coretti ritiene che anche per aumentare la frequentazione dei corsi sarebbe utile se qualcuno degli stessi, e precisamente quelli che non abbisognano di speciale materiale didattico, venisse tenuto fuori della sede dell'Istituto in rioni maggiormente abitati dai piccoli industriali.

Il caposezione dott. Exner dichiarandosi non troppo informato delle condizioni locali riguardo le singole ubicazioni, ritiene pure che la città non sia così estesa da giustificare una misura che va congiunta con difficoltà tecniche per la tenuta regolare di corsi che più o meno abbisognano di speciali materiali ed apparati. Fa un'eccezione per la biblioteca per la quale una posizione più centrica sarebbe di certa utilità.

IV OGGETTO.

Presentazione del Consuntivo 1906.

Viene presentato il seguente consuntivo:



BILANCIO

per l'anno

INTROITI

	Cor.	cent.
1. Saldo 1905	14.118	15
2. Contributo dell'i. r. Ministero del Commercio pro 1906	8.000	—
3. " del Municipio di Trieste	12.000	—
4. " della Camera di Commercio di Trieste	6.000	—
5. " della Dieta provinciale dell'Istria pro 1905 06.	4.000	—
6. " della Camera di Commercio dell'Istria	500	—
7. " del Comune di Pola	500	—
8. Sovvenzione della Cassa di Risparmio triestina	15.000	—
9. " della Banca Popolare di Trieste	300	—
10. Elargizioni:		
a) Artelli cav. Filippo Cor. 300		
b) Assicurazioni Generali " 500		
c) Brunner Massimiliano " 500		
d) Economo bar. Demetrio " 200		
e) Fabbrica Linoleum " 20		
f) Polacco A. A. " 100		
g) Prima Pilatura Riso " 100		
h) Riunione Adriatica Sicurtà " 500		
i) S. F. " 100		
k) Spremitura oli vegetali " 300		
l) Stabilimento tecnico " 100		
m) Banca Union " 500	3.220	—
11. Contributi dell'i. r. Ministero del Commercio a corsi:		
a) rimborso dell'onorario all'interprete nel corso falegnami 1905 Cor. 200		
b) contributo alle spese dei corsi sarte 1905 " 930		
c) contributo alle spese dei corsi contabilità 1906 " 100	1.230	—
12. Ministero del Commercio, rifusione spese borsuali per corsi	19	70
13. L'Elettricista, rimborso abbonamento 1906	8	57
14. Gazzetta dei cappellai, rimborso abbonamento 1906	4	76
15. Storno di una parte della spesa per l'energia elettrica perchè riguardante la Mostra permanente	17	60
16. Scuola industriale Pola, rimborso onorario per copia disegni	225	—
17. Interessi	380	50
	<hr/>	
	65.524	28
	<hr/>	

Annotazioni al bilancio.

- Ad 1.* Mancarono per diversi mesi due impiegati.
- Ad 3.* Caddero i preventivati adattamenti del magazzino, del II piano e della scala Via Economo 2, per la mancata Esposizione d'arte industriale.
- Ad 6.* Non avvenne ancora il preventivato adattamento del secondo filo telefonico.
- Ad 8.* Nel sorpasso di spesa è compreso il viaggio al Congresso di Reichenberg, non registrato nel Bilancio 1906, e il viaggio doppio a Vienna e Neutitschein per il corso falegnami che non era stato preventivato nel 1907.
- Ad 12.* È da diffalcarsi dalla somma l'abbuono concesso in base all'apparato Writhe.
- Ad 15.* Nel sorpasso è compresa la liquidazione di conti degli anni precedenti.

	1904	1905	1906
Preventivo per libri	4000.—	1200.—	1500.—
Consuntivo	42.60	3570.24	3561.66

inoltre esso si riduce di Cor. 225.— rimborsate dalla Scuola industriale di Pola (vedi introiti 1907).

- Ad 16.* Non furono tenute conferenze a pagamento.
- Ad 17 e 18.* Mancarono a Trieste *1 Corso per Calzolai, 1 per Sarti e 4 di Contabilità.*
- In Istria mancò *1 Corso di Contabilità* a Pola.
- Ad 19.* Cadde la preventivata Esposizione d'arte industriale.
- Ad 20.* Furono compresi in questa posta anche:

- Cor. 400 per il Concorso bozzetto avviso réclame;
- „ 505 per il viaggio fabbri all'Esposizione tempera;
- „ 302 per la traduzione degli statuti modello;
- „ 500 per il Concorso per stanze da letto.

Aperta dal Presidente la discussione sul consuntivo e non venendo mosse eccezioni lo stesso viene approvato.

In sostituzione dell'on. Modiano viene nominato a revisore dei bilanci per il prossimo triennio l'on. Arturo Zanetti.

V OGGETTO.

Deliberazioni su una mozione dell'Istituto di Graz riguardanti l'attività degli Istituti.

Viene preletto dal Direttore ing. Coretti l'atto pervenuto dall'Istituto di Graz nel quale si partecipa il deliberato preso da quel Curatorio di invitare tutti gli Istituti per il promovimento delle piccole industrie a chiedere al Ministero del Commercio di emanare disposizioni normative, giusta le quali

1. sia assicurata agli Istituti piena autonomia nei loro distretti;

2. sia garantito agli Istituti come per il passato il contatto diretto col Ministero del Commercio per quanto riguarda i contributi finanziari dello Stato, invitando in conformità l'Istituto di Trieste di prendere posizione in argomento e di comunicare le deliberazioni di questo Curatorio all'Istituto di Graz.

Aperta la discussione l'on. Salata rileva che l'autonomia e la sfera di attività del nostro Istituto è ben delineata dallo statuto e che a quanto gli consta mai fin ora si ebbe il caso che tale autonomia venisse in alcun modo limitata, per cui non trova motivo di appoggiare la mozione dell'Istituto di Graz.

Dopoche anche da parte degli on. comm. di Demetrio e Zanetti vennero esposti identici criteri si approva la proposta concreta da quest'ultimo avanzata di rispondere all'Istituto di Graz, che non essendosi avverato presso l'Istituto di Trieste nessun caso che possa giustificare l'appoggio alla mozione avanzata dall'Istituto di Graz il Curatorio non trova di dichiararsi d'accordo con la stessa.

VI OGGETTO.

Relazione sulle attuali condizioni per la concessione di crediti alla piccola industria.

Su questo argomento il Direttore ing. Coretti presenta un'ampia ed interessantissima riferita, in cui, accennando alle domande di appoggio nella ricerca di capitali, che continuamente

giungono all'Istituto da parte di piccoli industriali ed alle difficoltà spesso incontrate in questa ricerca, mette in rilievo l'opportunità che l'Istituto si interessi di questo problema vitale provocando una discussione, nella quale possano spuntare i germi di una concreta iniziativa.

L'on. Polacco ritiene che l'importante questione sollevata meriti di essere profondamente studiata, rileva che la Cassa di risparmio triestina si occupò nella sua sfera di attività dell'argomento destinando dagli utili di quest'anno un importo per crediti personali. È d'avviso che lo studio della questione dovrebbe essere iniziata dall'Istituto con il concorso dei rappresentanti delle varie banche e degli istituti locali di credito.

L'on. Zanetti propone che dello studio di quest'importante e complessa questione venga incaricato un Comitato speciale.

L'on. Salata propone che l'oggetto venga demandato al Comitato esecutivo e raccomanda che nello studio venga presa in riflesso anche la provincia dell'Istria, ove esiste una Federazione dei consorzi economici, la quale favorisce con i crediti i piccoli industriali.

Il caposezione dott. Exner raccomanda vivamente all'Istituto di occuparsi di un argomento che date le condizioni locali ha un grandissimo valore per lo sviluppo delle piccole industrie, rileva pure l'opportunità che il Comitato esecutivo si metta in contatto con i fattori competenti governativi a Vienna, ove la questione venne profondamente studiata.

Il Presidente esprime il desiderio che per lo studio dell'oggetto venissero aggregati al Comitato esecutivo anche qualche altro membro del Curatorio.

Viene quindi deliberato di rimettere al Comitato esecutivo, al quale vengono aggregati gli on. Salata e Zanetti, lo studio della questione sulla concessione di crediti alla piccola industria.

Non essendo stata presentata alcuna mozione all'ultimo punto dell'ordine del giorno, „Eventuali“, il Presidente, ringraziati i presenti per il loro intervento, leva la seduta alle ore 8 pom.

Il Presidente

Massimiliano Brunner.

Il Segretario

D.r Garavini.

